



국립현대미술관

National Museum of
Modern and Contemporary Art, Korea

MA XXI

THE FUTURE IS NOW

OPERE DALLA COLLEZIONE

DI NEW MEDIA ART DEL MMCA, KOREA

NEW MEDIA COLLECTION FROM THE NATIONAL MUSEUM
OF MODERN AND CONTEMPORARY ART, KOREA

19.12.14 - 15.03.15

THE FUTURE IS NOW

Soojung Yi

Il titolo della mostra è la definizione di “futuro” data da Paik Namjune. Paik Namjune è un artista la cui vita sembra procedere passo passo con le sue opere perché vive il presente nel senso più genuino del termine, e proprio per questo la definizione che ne dà è piena di significato. È il paradosso di dire che se sognamo il futuro, allora dobbiamo concentrarci sul presente, su quello che stiamo facendo di momento in momento, poiché sono le nostre scelte, i nostri giudizi e le nostre azioni di ora a determinare il nostro futuro. Il MMCA, Museo Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea Coreano, presenta “con la sua collezione di new media art. L'intenzione è quella di riflettere sui possibili “futuri” che il museo, dalla sua fondazione nel 1987 (sede di Gwacheon) a oggi, ha immaginato per questo tipo di arte. Il museo ha sempre promosso con grande passione il mondo artistico di Paik Namjune, stimolando al contempo l'interesse del pubblico coreano per i new media con una serie di mostre sulle tendenze artistiche straniere. Il museo inoltre presenta regolarmente opere sperimentali di new media art con *New Visions, New Voices*, la mostra annuale che si focalizza sulle sperimentazioni dei giovani artisti. Fino a oggi, il museo ha acquisito un totale di 123 opere di new media art, intensificando ulteriormente gli sforzi in questo senso dopo la fusione con l'Art Bank nel 2012. Nel novembre dello stesso anno, c'è stata una preziosa donazione di materiale su Park Hyunki, figura di rilievo all'inizio della new media art in Corea, e al momento il museo sta lavorando al riordino e allo studio di tale materiale. La mostra presenta anche le prime opere di new media art degli anni '60, quando c'era poca comprensione di questa nuova arte: si tratta delle opere fondative della new media art che conosciamo oggi. Le azioni che compiamo adesso diventeranno il nostro futuro. Se vogliamo un futuro radioso, dobbiamo vivere appieno il presente, nel sentire, nel pensare e nell'agire. Il futuro è adesso!

The title of the exhibition is derived from Paik Nam June's definition of future. Paik Nam June is an artist whose life seems to proceed along with his work. As an artist who lived the present moment in the truest sense, Paik Namjune's definition is full of significance. It is a paradox that when we dream about the future, we must focus entirely on the present, since the choices and actions of the present moment determine our future. The National Museum of Modern and Contemporary Art, Korea (MMCA) presents *The Future is Now!*, featuring its collection of new media artworks. The aim is to reflect on the “futures” that the museum has envisaged for new media art since its foundation in 1987 in Gwacheon. The museum has passionately promoted Paik Namjune's art in Korea, stimulating interest in new media art by organizing exhibitions that introduced international artistic trends to the Korean public. The museum has also regularly presented experimental new media art in *New Visions New Voices*, a series of exhibitions that focus on the work of younger artists. The museum has acquired a total of 123 new media artworks to date. After merging with Art Bank in 2012, the museum has increased its efforts in the research and the acquisition of new media art. In November 2012, the museum received a valuable donation of archival materials on Park Hyunki, a leading figure in the early days of new media art in Korea, and the museum is now working on the organization and the study of this material. This exhibition covers the early works of new media art created in the 1960s, a time in which there was little understanding of this new art form. These works are the foundation of today's new media art. Our actions today build our future. If we want a bright future, we must live, feel, think of, and act in the present moment to the fullest. the future is now!

PIONIERI DELLA NEW MEDIA ART IN COREA

La prima parte della mostra presenta le migliori opere della collezione “New Media” del museo, tra cui quelle dei pionieri coreani del genere, come Kwak Duckjun, Park Hyunki e Paik Namjune. Presentate in ordine cronologico, le opere illustrano lo sviluppo della new media art in Corea, a partire dall'introduzione della videoarte verso la metà degli anni '60 con le opere di Paik Namjune (*Magnet TV*, *Zen for TV* e *Highway Hacker*). All'epoca Paik ottenne immediato riconoscimento all'estero, ma per molto tempo in Corea le sue opere continuarono a essere presentate in maniera sporadica. In questa parte della mostra è possibile vedere le opere di Paik e di altri artisti coreani che lavoravano all'estero, tra cui *Self-portrait 78* e *Event 8230* di Kwak Duckjun, che nel 2003 è stato nominato artista dell'anno dal MMCA. Sono presenti anche le prime opere di artisti che operavano in Corea cercando di sviluppare una propria visione artistica, tra cui *Untitled* (1979) e *Untitled* (1991) di Park Hyunki.

PIONEERS OF NEW MEDIA ART IN COREA

The first section of the exhibition presents some of the most important works from the museum's New Media collection, including works by Korean pioneers of the genre, such as Kwak Duckjun, Park Hyunki and Paik Namjune. These works, arranged chronologically illustrate the development of new media art in Korea. Video art was initially introduced to Korea in the mid-1960s with Paik Namjune's pioneering works (*Magnet TV*, *Zen for TV*, and *Highway Hacker*). At the time, although he immediately gained recognition abroad, Paik Namjune's works had only been exhibited sporadically in Korea. This section includes works by Paik Namjune and other Korean artists that were working abroad, including *Self-Portrait 78* and *Event 8230* by Kwak Duckjun, MMCA's Artist of the Year 2003. It also features early works by artists based in Korea who were seeking to develop their unique artistic vision, such as Paik Hyunki's *Untitled* (1979) and *Untitled* (1991).



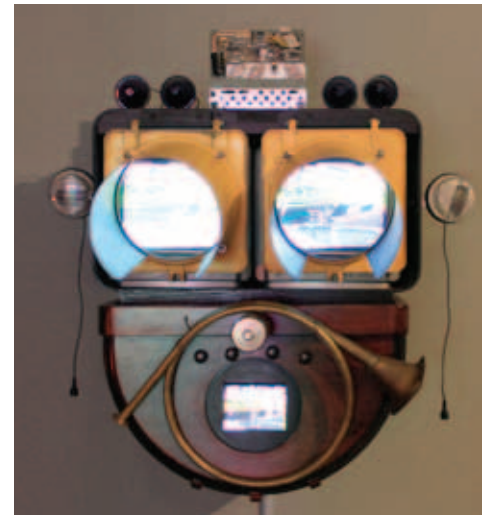
PAIK NAMJUNE
Magnet TV, anni Sessanta
50x90x120 cm
Televisore d'epoca, armadietti, 3TV, LD, LDP e neon
Antique TV, Cabinets, 3TV, LD, LDP and neon
Collezione MMCA/MMCA collection

PAIK NAMJUNE (1932–2006)

Magnet TV, 1960s

Fin dall'inizio degli anni '60, PAIK Namjune ha provato a fare apparire pattern astratti sugli schermi cambiando i circuiti interni dei televisori o manipolando tubi catodici. Per , opera presentata alla sua prima personale nel 1965, negli Stati Uniti, ha posizionato all'esterno dei tubi catodici dei magneti che i visitatori potevano muovere in modo da far apparire sugli schermi una serie di pattern astratti.

Since the early 1960s PAIK Namjune tried to make abstract patterns on TV screens by controlling the circuits inside the TV and the cathode ray tube. For *Magnet TV*, which he presented at his first solo show in the USA in 1965, he positioned on the outside of some cathode ray tubes, magnets that the audience could move around creating abstract patterns on the screen.



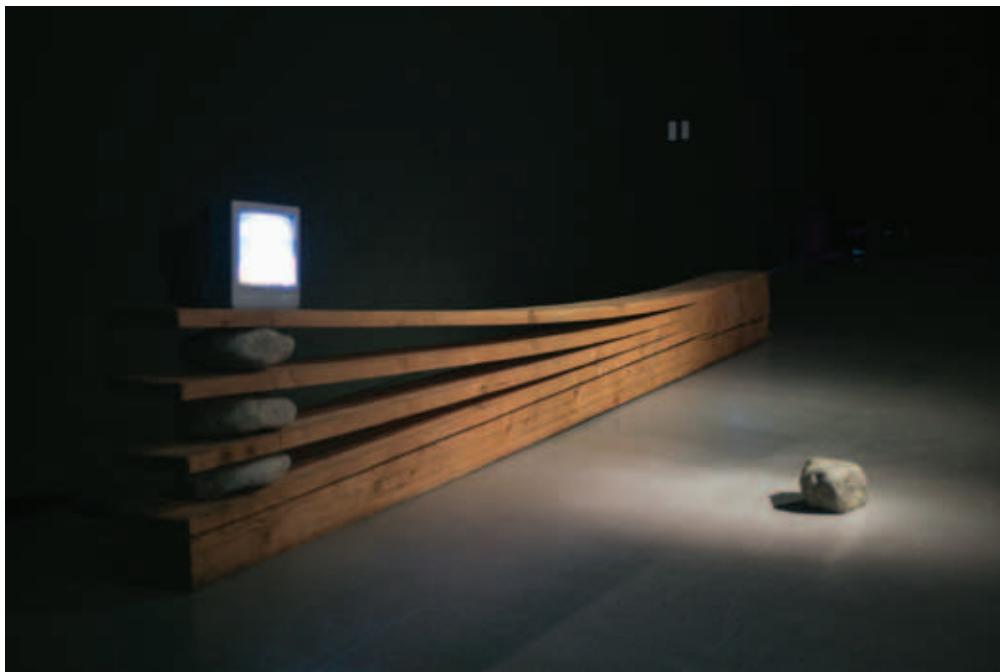
PAIK NAMJUNE
Highway Hacker, 1994
Televisore d'epoca e armadietto, 3TV, LDP
Antique TV and cabinet, 3TV, LDP
Collezione MMCA/MMCA collection

PAIK NAMJUNE (1932–2006)

Highway Hacker, 1994

Negli anni '90 PAIK Namjune ha creato un personaggio del futuro che si muove liberamente nello spazio virtuale. “Hacker” non si limita soltanto a camminare sulle strade già esistenti, bensì entra lui stesso in connessione con le strade, creandone di nuove. “Hacker” è il simbolo di un personaggio moderno, ma è anche l'autoritratto dell'artista che ha da sempre tentato di infrangere gli stereotipi e di pensare in maniera libera.

In the 1990s PAIK Namjune created a human character from the future that floats across virtual space. ‘Hacker’ represents a person who connects with the roads, and by walking creates new roads beyond the existing ones. He is a symbol of a modern character, but he is also a portrait of the artist who has always tried to break the stereotypes and think in a new way.



PARK HYUNKI
Untitled, 1991
 130 x 520 x 30 cm
 Legno, pietre, video
 Wood, stone, video
 Collezione MMCA/MMCA collection

PARK HYUNKI (1942~2000)

Untitled, 1991

Untitled (1991) di Park Hyunki fa parte della serie “Le Mani dell’Albero”, realizzata fra il 1991 e il 1993. Si tratta di una videoinstallazione fatta praticando quattro tagli longitudinali in una trave di legno lunga 520 cm; in ogni taglio, Park Hyunki ha inserito una pietra e sopra la trave ha posizionato un televisore. Combinando gli elementi che usa sempre (le pietre, il legno e il video) l’artista ha sottolineato la fisicità dell’oggetto, dimostrando al contempo la sua straordinaria capacità di trasformare un video in uno strumento spirituale. Analogamente, nello schermo del televisore, l’artista mostra una pietra che è illusoria, contrapponendola alle pietre vere inserite nella trave. Il lavoro fa parte di una serie che presenta considerazioni filosofiche sulla realtà, l’illusione e la continuità.

Park Hyunki’s *Untitled* (1991) is part of the ‘Tree Hand’ series that has been produced between 1991 and 1993. It is a video installation made with a rectangular sleeper 520cm long: one of the sides has been cut in four parts, a stone has been inserted in each gap and a television has been positioned on top of it. By combining the objects he likes using (stones, wood, a video), he emphasized the physicality of the object itself, furthermore giving evidence of his excellence in converting a video into a spiritual medium. Likewise, in the TV screen, the artist shows a stone, the illusion of a stone, in contrast with the real stones that are placed in the gaps of the sleeper. It is part of a series of works implying philosophical considerations on reality, illusion and continuity.

ARTE E TECNOLOGIA: UN'EPOCA DI SFIDE E ESPERIMENTI

Negli anni '80, dopo la realizzazione dei tre progetti satellite di Paik Namjune nel 1984, 1986 e 1988, e di *Dadaikseon* (*Più è meglio*) al MMCA nel 1988, la videoarte cominciò a essere più diffusa in Corea. Fra gli eventi organizzati dal MMCA che si concentravano su questo tipo di arte, ricordiamo le mostre in occasione dell'Expo 1993 a Daejeon e della biennale di Whitney. Tutto ciò spinse diversi artisti coreani ad abbracciare attivamente i new media come disciplina artistica a sé stante. Il culmine di tale tendenza fu la mostra del 1992 “*New Visions, New Voices*” grazie alla quale un gruppo di artisti nati negli anni '60 presentò il frutto delle sue sperimentazioni nel contaminare arte e tecnologia. Erano gli artisti della “Video Generation” (fra cui Kong Sunghoon, Yook Taejin e Kim Haemin) che, cresciuti fra programmi televisivi e film hollywoodiani, hanno sviluppato una nuova sensibilità nell'uso del video.

COMBINING ART AND TECHNOLOGY: AGE OF CHALLENGES AND EXPERIMENTS

In the 1980s, after Paik Namjune's three satellite projects in 1984, 1986, and 1988, and *The more, the better* (*Dadaikseon*) at MMCA in 1988, video technology and video art began to appear on a larger scale in Korea. Other MMCA events that prominently featured video art include the exhibition for the celebration of the 1993 Daejeon EXPO and the Whitney Biennale. All of these events inspired Korean artists to actively embrace new media as an artistic discipline, culminating in the 1992 *New Visions New Voices* exhibition, in which a group of artists born in the 1960s unveiled new works, resulting from their intensive experimentation in combining art and technology. Those artists, including Kong Sunghun, Yook Taejin and KIM Haemin, were part of the “video generation”: a generation of artists that grew up with TV and Hollywood movies, developing a new sensitivity to video.



KONG SUNGHUN
The Fall, 1996
 200 x 200 cm (dimensioni variabili),
 12 proiettori per diapositive fatti a mano
 200 x 200cm (Variable Size),
 12 Handmade slide projectors
 Collezione Art Bank, MMCA/Art Bank, MMCA collection

KONG SUNGHUN (1965~)

The Fall, 1996

Kong Sunghun cercava una via di fuga, un punto di svolta nel rapporto con le scienze naturali e i loro aspetti tecnici. Dopo una prima laurea in arte occidentale e una seconda in ingegneria elettronica, Kong ha presentato una serie di lavori sperimentali, pieni di sfide, che erano considerati precursori per quell'epoca; tra questi ricordiamo *Art is Scam* (1992) e *Camera Obscura* (1993) nel quale utilizzava delle lenti fatte in casa. Per *The Fall*, l'artista ha creato appositamente dodici diapositive, che mostrano un uomo (l'artista) nell'atto di cadere. Il lavoro nasce da un sogno ricorrente che l'artista faceva da bambino in cui cadeva da luoghi sopraelevati, come per esempio un cavalcavia, e si lega all'ansia provata da Kong stesso nei confronti di una realtà da cui si sente soffocare.

Kong Sunghun was looking for an escape, a turning point in the approaches with natural science and its technicality. After a degree in Western art and one in Electrical engineering, KONG Sunghun presented several works considered, at that time, as adventurous and challenging. *Art is Scam* (1992), is an interactive electrical display; *Camera Obscura* (1993), was made with homemade lenses; *The Fall* is an artwork made by twelve handmade slides, that the artist produced himself, showing a man (the artist) in the act of falling: the artist's childhood dreams of falling from high places (like a pedestrian overpass) condensed with the artist's dream and anxiety towards suffocating reality.



KIM HAEMIN
TV Hammer, 1992
 10 min. 40 sec.
 Video monocanale, televisore
 Collezione Art Bank, MMCA/Art Bank, MMCA collection

KIM HAEMIN (1957~)

TV Hammer, 1992

TV Hammer offre un saggio dell'arguzia dell'artista Kim Haemin. L'installazione gioca con l'illusione che è alla base della percezione visiva. Appena il pubblico si accorge che tutta la situazione è finta, nient'altro che un artificio, non può che sorridere per l'intelligenza dell'artista, per la sua capacità di pilotare il coinvolgimento del pubblico nell'opera. In *TV Hammer* we take a glimpse at artist Kim Haemin's wit. The artwork conveys the illusion that induces a human being's visual perception. When the audience senses that the whole situation is only a fabricated film, it can't but smile at the artist's cleverness, at the way KIM Haemin controls the audience's involvement and appreciation rhythmically of the artwork.



YOOK TAEJIN
Mirror, 2002
 34 x 27 x 34 cm
 2 min. 28 sec.
 2 schermi LCD, videoregistratore, altoparlante, specchio,
 capelli, polvere, oggetto video
 34 x 27 x 34 cm
 Wooden Mirror (Monitor Embedded)
 Collezione MMCA/MMCA collection

YOOK TAEJIN (1961~2008)

Mirror, 2002

Nei primi anni '90, Yook Taejin ha realizzato una serie di opere che indagano la natura dell'essere umano (*Disguise*, *Ghost Furniture* e *Wandering*). Sono opere che fanno pensare a un cercatore della verità, con video e oggetti, come i mobili antichi, che riportano al passare del tempo. Assistiamo, con l'impianto elettrico che l'artista ha costruito con le sue mani, alla commistione di un'estetica tradizionale e di una moderna, di una sensibilità digitale e di una analogica. *Mirror* mostra due video inseriti in una di quelle tolette che venivano usate anticamente dalle donne per truccarsi: uno è posizionato nello specchio e l'altro nel cassetto.

In the early 1990s Yook Taejin created a series of works exploring the nature of human beings. His works remind us of a truth-seeker, with speculative videos and objects that, like antique furniture, remind us of time passing by. With the power plant he made himself, he created a link between traditional and modern aesthetics, a combination of a digital sensibility with an analogue one. *Mirror* shows two videos placed in antique dressing table with mirror that women used to apply makeup: one monitor is placed on the mirror and the other in a drawer. In the place of the mirror, his self-portrait and the face of his young son are played in turn.

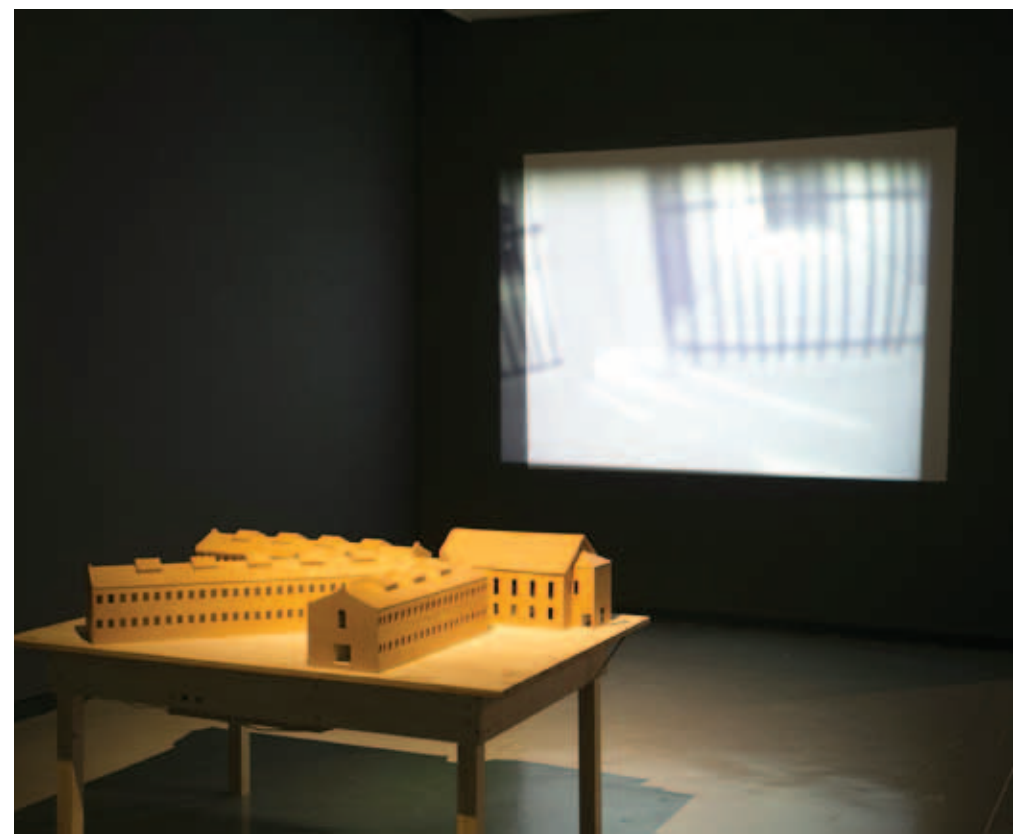


KIM SEUNGYOUNG
Self Portrait, 1999
 16 min. 1 sec.
 Video monocale
 Single Channel Video
 Collezione MMCA/MMCA collection

KIM SEUNGYOUNG (1963~)

Self Portrait, 1999

In *Self Portrait*, l'artista si filma mentre appende al muro il proprio autoritratto a grandezza naturale. Ma la foto cade a terra con uno schianto. Per dodici volte, la fotografia continua a cadere a terra, producendo il relativo rumore e provocando un senso di disagio in chi guarda. Sebbene l'immagine della fotografia che continua a cadere annulli lo sforzo disperato dell'artista, la sua testardaggine nel riprovarci allude paradossalmente a un senso di speranza. Kim Seungyoung makes a life-size self-portrait photograph and shoots a video of him putting the photograph up on the wall only to see it fall to the ground with a slam. For twelve times, the photograph helplessly plunges back to ground with the resultant noise, provoking a sense of uneasiness in the viewer. Although the scene of the repeatedly falling photograph nullifies the artist's strenuous effort, in a paradoxical way his perseverance hints at an image of hope.



JEONG JEONGJU
Seodaemun Prison, 2004
 160 x 140 x 120 cm, 30kg.
 Modellino della prigione di Seodaemun,
 4 piccole videocamere
 Maquette of Seodaemun Prison,
 4 Small Video Cameras
 Collezione Art Bank, MMCA/Art Bank, MMCA collection

JEONG JEONGJU (1970~)

Seodaemun Prison, 2004

Dalla fine degli anni '90, Jeong Jeongju porta avanti una pratica in cui produce modelli architettonici e indaga l'interazione psicofisica fra spazio e pubblico. L'opera presenta un'alternanza di interno ed esterno, prototipo e realtà, oggettivo e immaginario. Al tempo stesso l'artista fa sperimentare lo spazio al soggetto, instaurando una relazione tra i due. La scelta della prigione di Seodaemun, uno spazio così significativo nella storia moderna coreana, parla di una società moderna in cui gli individui sono limitati e oppressi. Since the late 1990s, Jeong Jeongju has been working on architectural models and on the psychological and physical interactions between space and audience. *Seodaemun Prison* alternates inside and outside, model and real life, objective and imaginary. Following the artist's guidelines, the viewer can experience the space and relate to it; the choice of Seodaemun Prison, a very important place for Korea's recent history, gives the viewer the idea of how individuals are restricted and oppressed in a modern society.



KIMSOOJA
Thread routes-chapter 1, 2010
 26 min. 52 sec.
 Video monocolore
 Single Channel Video
 Collezione MMCA/MMCA collection

KIMSOOJA (1957~)

Thread Routes - Chapter I, 2010

In 2005), Kimsooja immagina di essere un ago, e rimane ferma immobile in piedi nelle strade di diverse città del mondo (Tokyo, Shanghai, Città del Messico e Nuova Delhi) riflettendo sulla vita della gente in quei luoghi. affronta le strutture culturali attraverso l'analisi delle tecniche tessili, tecniche che sono antiche quanto l'ago e che sono strettamente legate alla vita delle donne. mostra le tradizioni tessili di diversi paesi (alla fine del progetto saranno sei in tutto) fra cui il Perù, il Belgio, la Croazia. il primo capitolo della serie, è uno splendido viaggio visivo nella valle sacra attorno a Cuzco, a Machu Picchu e nell'isola di Taquile in Perù. Le espressioni facciali e i gesti eleganti e delicati delle donne che filano e tessono secondo le tecniche tradizionali alludono alla sacralità e all'estetica della vita quotidiana.

In *Needle Woman* (2005), Kimsooja, who imagines to become a needle, stands still in the roads of different cities (Tokyo, Shanghai, Mexico City and New Delhi) and meditates on the life of the people in these cities. *Thread Routes - Chapter I* deals with cultural structures through the analysis of thread routes, routes that are as old as needles and that deeply relate to women's life. *Thread Routes - Chapter I* shows weaving traditions from different countries. There will be six at the end of the project, including Peru, Belgium and Croatia. *Thread Routes - Chapter I* describes a beautiful visual journey in the sacred valley around Cuzco, Machu Picchu and Taquile Island in Peru. The facial expressions and the delicate, elegant movements of the women that spin thread and weave cloth in traditional ways suggest the holiness and the aesthetics of everyday life.



KIM BUMSU
Beyond Description, 2008
 214.5 x 116 x 10 cm (2), 262.5 x 116 x 10 cm (1)
 Illuminazione a LED, acrilico, pellicola
 LED Lighting, Acrylic, Film
 Collezione MMCA/MMCA collection

KIM BUMSU (1965~)

Beyond Description, 2008

Un giorno, per caso, in un mercatino delle pulci di New York, dove si era trasferito per continuare gli studi dopo la laurea, Kim Bumsu ha comprato un rullo cinematografico e luci. Da allora ha lavorato utilizzando pellicole cinematografiche e luci. In , composta da tre pannelli ad arco, simili alle finestre di una chiesa, Kim utilizza diverse pellicole che trattano di luoghi ed epoche diverse: film classici coreani, i film d'azione di Jackie Chan, e altri. Kim usa il cinema come fosse un nuovo medium per creare situazioni fantastiche e superare i limiti del tempo e dello spazio.

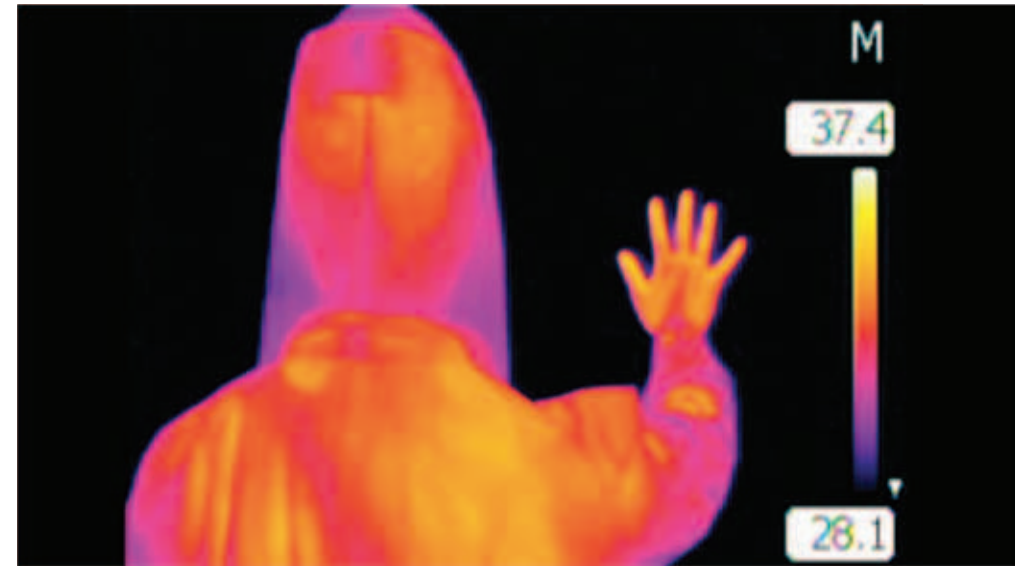
Kim Bumsu bought a roll of film one day, by chance, in a flea market in New York, where he was studying after university. Since then, he has worked with cinematographic film and lights. In *Beyond Description*, an artwork consisting of three arch-shaped window panels similar to those in gothic churches, he uses various movies (traditional Korean films, Jackie Chan's action films, *The Empire of Senses* and others), that deal in different ways with time and space. KIM Bumsu employs movies as a medium to portray fantasy and go beyond the limits of time and space.

INTERNET E L'ESPANDERSI DELLA NEW MEDIA ART

Con l'avvento del nuovo millennio, la rivoluzione digitale ha esteso notevolmente l'accesso a Internet trasformando i processi dell'arte contemporanea. Con la possibilità di riprodurre gli oggetti all'infinito, la rivoluzione digitale ha fatto emergere nuovi concetti relativi alla produzione e alla riproduzione delle opere d'arte. Il dilagare della connettività e del cyberspazio hanno accelerato i processi di globalizzazione superando i confini geografici. Le opere degli artisti nati negli anni '70, che hanno esordito alla fine dei '90, rispecchiano la trasformazione dell'arte in una società in cui Internet, il video e gli altri nuovi media sono profondamente integrati nella nostra vita quotidiana. La videoarte, che prima esisteva solo in associazione alla performance o all'installazione, ora si è evoluta in una forma d'arte autonoma che riflette una visione specifica della società ed è ormai un pilastro essenziale della nostra cultura visiva. Fra queste opere sono qui presentate le opere video di Kim Sejin, Im Heungsoon, Ham Yangah e di altri artisti.

EMERGENCE OF THE INTERNET AND THE EXPANSION OF NEW MEDIA ART

With the advent of the new millennium, the digital revolution provided much more access to the internet, transforming the processes of contemporary art. By enabling the limitless reproduction of objects, the digital revolution led to the emergence of new concepts related to the production and reproduction of artworks. The vastly expanded connective reach through cyberspace accelerated globalisation and the traversing of existing physical boundaries. Artists born in the 1970s who started their careers in the late 1990s created works that reflected the new status of art in a society where in which internet, video, and other new media became deeply integrated in our everyday life. Video art, which once existed only in association with performance or installation art, has now evolved into an independent art form reflecting artists' unique perspectives on society, and as such, has become an essential pillar of visual culture. These artistic achievements can be seen in video works by Kim Sejin, Im Heungsoon, Ham Yangah and other artists.



LIM MINOUK
The Weights of Hands, 2006
13 min. 50 sec.
Video monocanale
Single Channel Video
Collezione dell'artista/Artist collection

LIM MINOUK (1968~)

The Weight of Hands, 2006

Con the *Weight of Hands*, Lim Minouk si era concentrato su quel fenomeno tipico delle società orientate allo sviluppo per il quale in brevissimo tempo la storia di una città viene azzerata e si viene a creare un nuovo paesaggio, girato come un road movie, si può considerare come un prolungamento dei suoi precedenti lavori: nel video l'artista segue un gruppo di persone che si reca in visita sul luogo di costruzione del lago artificiale "Ipo bo", che rientra nel Progetto dei Quattro Fiumi.* Il gruppo visita anche i docks e alcuni complessi residenziali. Il video è girato usando una videocamera con la funzione dell'individuazione del calore, in che aggiunge un nuovo significato da una prospettiva diversa. Invece di osservare le immagini solo da un punto di vista esterno, il pubblico può esperire il lavoro anche con altri sensi. *Il progetto avviato dall'ex presidente della Corea del Sud con lo scopo di stimolare l'economia e sviluppare il paese.

Llim Minouk has been focusing on the phenomenon, shown in *New Town Ghost* and in *Portable Keeper*, by which, in development-oriented society, a city's history is quickly demolished and a new landscape is established. *The Weights of Hands*, is filmed like a road movie and it can be considered an extension of her previous works. She follows a group of people visiting the construction site of the artificial lake "Ipo bo", part of the Four Rivers Project*, the docks and some apartment complexes. One noticeable thing in this work is that the video is filmed using a thermal imaging camera, drawing a new meaning from the different perspective. Instead of contemplating images only from the outside, viewers can experience the artwork with different senses.

* The project that former president of South Korea started with the aim of stimulating economy and developing the land.



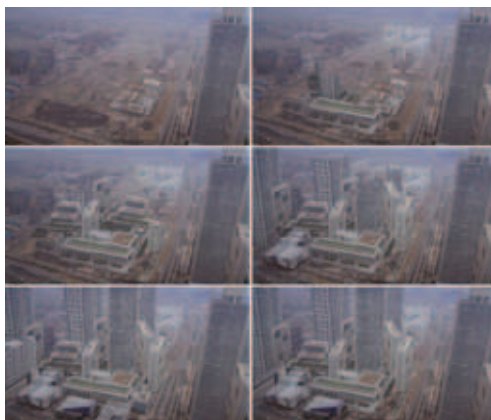
PARK JUNE BUM
Advertisement, 2004
 1 min. 30 sec.
 Video monocanale
 Single Channel Video
 Collezione dell'artista/Artist collection

PARK JUNE BUM (1976~)

Advertisement, 2004

ParkJunebum fotografa un certo luogo, poi ci incolla sopra altre foto e gira un video del processo per creare una nuova scena. Con i rapidi gesti delle mani, l'artista costruisce condomini e negozi con varie insegne. Come Dio, in un certo senso, le sue mani hanno il potere di creare spazi quotidiani a suo piacimento. Vediamo i luoghi della nostra vita quotidiana dal punto di vista di un gigante.

Park Junebum takes a photo of a certain space, pastes photos onto it and shoots a video of the process he follows to create a new scene. With the fast-moving gestures of his hands, he can build high-rise condos and stores with various signs. Like God, in a way, his hands have the power to create daily spaces at his will. We can see the places of our everyday life from the point of view of a giant.



PARK JUNE BUM
Making Songdo, 2009
 5 min.
 Video monocanale
 Single Channel Video
 Collezione dell'artista/Artist collection

PARK JUNE BUM (1976~)

Making Songdo, 2009

In vediamo la rapida costruzione di condomini e scuole. Al contrario dei tempi passati, in cui gli spazi venivano edificati e cambiavano lentamente, a Songdo, città futuristica, lo spazio in cui si vive viene costruito in aria. Il video di Park Junebum restituisce un punto di vista distaccato sulla formazione delle aree urbane, sull'intervento umano e sul ruolo acceleratore del capitalismo; non esprime giudizi, ma con il suo sguardo dall'alto ci spinge a considerare quanto sia innaturale e irrealistico ciò che avviene.

Making Songdo reproduces the scenes of the quick construction of high-rise buildings and schools. Unlike the past, when spaces were built and changed slowly, in Songdo, a futuristic city, life-space is being built on air. Park Junebum's video takes a detached, unjudgemental view on the formation of urban areas, on human intervention and on the speeding role of capitalism; but overlooking everything, he makes us think of how everything that is happening there is unnatural and unrealistic.



JUNG YEONDOO
Documentary Nostalgia, 2007
 84 min.
 Video monocanale, schermo LCD 55 pollici e cornice di legno
 Single Channel Video, 55inch LCD monitor and wooden frame
 Collezione MMCA/MMCA collection



JUNG YEONDOO (1969~)

Documentary Nostalgia, 2007

I lavori di Jung Yeondoo sono un continuo tentativo di oltrepassare i confini fra mondo reale e mondo immaginario utilizzando foto, immagini, installazioni, ecc. Nel 2007 Jung ha prodotto utilizzando gli interni del museo come set per le riprese. Per tutto il periodo della mostra ha proiettato il video nello stesso luogo in cui l'aveva girato. La particolarità del video è che presenta gli 84 minuti di performance senza editing. Al contrario dei mass media che mostrano solo le immagini editate, finali, qui chi guarda può vedere tutto quello che è stato usato per la produzione del video. L'opera di Jung mostra simbolicamente lo scarto fra realtà e illusione, presentando il processo creativo come opera in sé e per sé.

Jung Yeondoo has been working on crossing the boundaries between illusion and reality using pictures, videos and installations. In 2007, JUNG Yeondoo produced the video work *Documentary Nostalgia* using the museum as the location for shooting the film, and during the exhibition he played the video in the same spot. What is interesting is that the 84 minutes of performance are shown without any editing. Unlike mass media that only show the final, edited images, here the viewer can see all that has been used for the production of the artwork. It symbolically shows the gap between reality and illusion by making the procedure itself into a work of art.



ZIN KIJONG
CNN, 2007
 Dimensioni variabili
 Video installazione a canali
 Size Variable, 4 Channel
 Video Installation (Real Time)

Collezione MMCA/MMCA collection

ZIN KIJONG (1981~)

CNN, 2007

Zin Kijong appartiene alla nuova generazione di artisti cresciuta nell'era del digitale. Al contrario dalle precedenti, la sua generazione è convinta che le informazioni offerte dai media siano radicalmente "editate" e "fabbricate" ad hoc per servire scopi particolari. In l'immagine televisiva viene prodotta per mezzo dell'inserimento di elementi finti: un grattacielo, una palla di fuoco, un aereo e il logo della CNN. Così facendo l'artista mostra come i canali all news che vorrebbero informare sulle guerre e le catastrofi naturali abbiano perso credibilità: al massimo possono suggerire visivamente qualcosa, ma con tutti i limiti di una realtà "fabbricata".

Zin Kijong belongs to that new generation of artists who grew up in the digital era. Unlike the former generations, he believes that information provided by media is fundamentally 'edited' and 'fabricated' with a specific intention. In *CNN*, the TV image is produced through a combination of fake elements: an independently standing sky scraper, a flame ball, a plane, and the CNN logo. In this way, the artist shows people how an all-news channel reporting on wars or natural disasters does no longer have credibility; it is rather a medium that can only visually suggest, but with the limitations of 'artificial' realities.



RYU BIHO
Euphoric Drive, 2008
 5 min. (ed 3/3)
 Dimensioni variabili
 Video monocolore, installazione
 Size variable
 Single Channel Video, installation

Collezione Art Bank, MMCA e dell'artista
 Art Bank, MMCA+Artist collection

RYU BIHO (1970~)

Euphoric Drive, 2008

Euphoric Drive mostra in che modo il neoliberismo, rappresentato dai grandi capitali internazionali e dalle colossi societari, abbia trasformato il paesaggio. Lungo la bellissima strada, di un surreale color oro, non si vede nulla a parte i nomi di alcuni marchi internazionali come Pizza Hut e Starbucks, o di grandi società coreane come SK. Quella di Ryu Biho non è né una critica prevenuta né un'apologia di tali trasformazioni. Il sentimento contraddittorio di desiderare fortemente qualcosa anche se sappiamo che comporta dei rischi è la nostra quotidiana guerra psicologica con il capitalismo.

Euphoric Drive shows how neo-liberalism, represented by global capitals and enormous enterprises, has changed the landscape. There is nothing in the surroundings of the beautiful and surrealistically golden coloured road, only outbursts of names of brands like Pizza Hut, global franchises like Starbucks, and the brands of some big Korean enterprises, like SK. Ryu Biho does not criticize biasedly these transformations, nor takes an apologetic approach. These ambivalent emotions, the strong desire of something even if we know that it will involve risks, are the complicated psychological warfare that we establish everyday with capitalism.



KIM SEJIN
Night Worker, 2009
 6 min. 53 sec.
 Video HD bicanale
 Channel HD Video
 Collezione dell'artista/Artist collection

KIM SEJIN (1971~)

Night Worker, 2009

Night Worker è una meditazione dell'artista sulle situazioni di lavoro saltuario nelle città. Si tratta di un video bicanale in cui ogni canale segue un giovane mentre lavora di notte. La città moderna diventa una , che è anche il titolo di una serie fotografica di Kim. La città è diventata un luogo dove si lavora ininterrottamente, e così ci viene mostrata con immagini di spazi totalmente silenziosi alternate ai visi affaticati dei lavoratori notturni.

Night Worker is a 2 channel video, a meditation of the artist on non-daily work situations in cities. Each channel portrays two young people during their night shift. Here a modern city becomes a *24-hour city*, which is also the title the artist has given to a series of photographs. The city has become a place for relentless labor, and is plainly depicted so, through images of totally silent spaces and of the night workers' exhausted faces.

SIREN EUN YOUNG JUNG (1974~)

Master Class, 2010

Dopo gli studi in belle arti e femminismo, siren eun young jung ha continuato a lavorare sulle politiche di genere e sociali. Nei suoi lavori presenta figure femminili di varie classi: le prostitute di Dongducheon, casalinghe che eseguono lavori ripetitivi, signore di mezza età che contemplano ossessivamente i fiori. A partire dal 2008, l'artista si è interessata all'opera classica coreana, il Gukgeuk, un genere che ha goduto di grande popolarità negli anni '50 ma che oggi è in fase di declino. Con uno studio su come le attrici interpretano la maschilità, l'artista ci porta a riflettere sull'identità sessuale: sia quella biologica che quella costruita socialmente. siren eun young jung, after having studied fine arts and feminist theory, continued working on the visual relationships of social genders in society. She has presented an artwork that included women from various female social classes: female prostitutes of Dongducheon, housewives performing repetitive household chores, middle aged women obsessively absorbed by the contemplation of flowers. Since 2008, siren eun young jung has taken interest in Gukgeuk, a Korean subculture genre that was very popular in the 50's but is now declining. With a study on how actresses express a strong masculinity, the artist makes us think about biological gender and the processes that construct social gender.



SIREN EUN YOUNG JUNG
Master Class, 2010
 10 min. 3 sec.
 Video monocanale
 Single Channel Video
 Collezione dell'artista/Artist collection

CREATIVI DELLA CULTURA NELL'ERA DEL DIGITALE

La diffusione del digitale e dei social network ha determinato una serie di cambiamenti socioculturali in Corea. Si assiste a vari tentativi di superare il neoliberismo attraverso pratiche di compartecipazione, di cooperazione e con la creazione di comunità locali. Quanto all'arte, aumentano gli esperimenti di contaminazione con linguaggi diversi, come il design e l'ingegneria, e non più in forma individuale bensì collettiva. Sono nuove sperimentazioni artistiche quelle di *News from nowhere*, il lavoro di Moon Kyungwon e Jeon Joonho, che creano un mondo artistico basato sulla collaborazione con esperti di altri campi: un architetto, una ballerina, un designer. Il duo BANG & LEE invece cerca di considerare gli aspetti storici e artistici, per valutare i rischi e le opportunità date dall'uso dei nuovi media; e il progetto *Everyware* è paragonabile a una tecnologia capace di creare un'atmosfera calda combinando fra loro sensibilità analogica e tecnologia digitale. L'uso del sonoro e della performance al di fuori dell'arte sono ormai pratiche consolidate e collaborative. Si sono privilegiati gli esperimenti finalizzati a comprendere e ad accettare le possibilità, il significato e i limiti dei new media nel più vasto contesto culturale, piuttosto che focalizzarsi sui new media come nuovo mezzo d'espressione.

CULTURAL CREATIVES IN THE DIGITAL ERA

The supply of digital services and the spread of social networks have shaped a series of cultural and social changes in Korean society. Attempts to surpass neoliberalism are being made through participatory and cooperative practices and the creation of local communities. When it comes to creating art, experiments with different fields, like design and engineering, have gradually increased, not only on an individual basis, but collectively. *News from Nowhere* is an artistic endeavour by the two artists Moon Kyungwon and Jeon Joonho that forms an exclusive creative world with the cooperation of experts in various fields, such as an architect, a dancer, and a designer. BANG & LEE undertake a historical and artistic consideration on both the dangers and the possibilities of new media. The project created by *Everyware* presents a technology that can create a warm environment through the combination of analogue sensitivity and digital technology. The use of sound and performance beyond art is now an accepted and collaborative process. Rather than focusing on new media art as a new expressive media, experimentation has been conducted to understand and accept the possibilities, meanings and limits of new media in a wide cultural context.



KIM KICHUL
Sound Looking-Rain, 1995-2014
Dimensioni variabili, altoparlanti
Size Variable, Speakers Sets
Collezione dell'artista/Artist collection

KIM KICHUL (1969~)

Sound Looking-Rain, 1995-2014

Kim Kichul, colpito dal modo in cui il suono è in grado di trasformare la percezione spaziale e di creare situazioni particolari, si è dedicato alla visualizzazione del suono per mezzo di installazioni e sculture. Sebbene il suono in teoria non si dovrebbe vedere ma sentire, vedere un suono si riferisce al tentativo di catturare l'essenza pura di un oggetto al di là delle illusioni visive. Camminando fra gli altoparlanti, che sono disposti come se fossero caduti dal cielo, il visitatore sente il rumore della pioggia; essendo libero dalle distrazioni visive tipiche della società moderna, il visitatore può entrare in uno spazio di meditazione dove incontrare sé stesso. Kim Kichul, impressed by the way sound can give a difference experience of space and create particular circumstances, has been dedicating himself to the visualization of sound with installations and sculptures. Although a sound is not supposed to be 'seen' but to be 'heard', to see a sound refers to trying to grasp the pure essence of an object beyond visual illusions. When walking between the speakers, that are positioned as if they had fallen from the sky, the viewer can hear the sound of rain falling; free from colorful visual distractions. Thus, modern viewers can enter a meditation space where they can face themselves.



MOON JOON

Augmented Shadow, 2010
120 x 120 x 80 cm
Proiettore, computer, macchina fotografica con rilevamento termico, luce per rilevamento termico, blocchi di legno, tavolo di legno, schermo per retroproiezioni, ARTToolKit, OpenFrameworks, Custom Software
Projector, Computer, IR Camera, IR Light, Wooden Blocks, Wooden Table, Rear Projection Screen, ARTToolKit, OpenFrameworks, Custom Software

Collezione dell'artista/Artist collection

MOON JOON (1982~)

Augmented Shadow, 2010

Augmented Shadow è un'installazione interattiva multimediale che offre un'esperienza visiva surreale, introducendo il pubblico a una realtà "aumentata". Quando si muovono i cubi dell'installazione, compaiono delle ombre che rappresentano una scena notturna: immagini di finestre, alberi, case e sagome di persone. Poiché l'ombra del cubo e l'ombra virtuale si sovrappongono, il pubblico si trova immerso in un'esperienza visiva irreali.

Augmented Shadow is an interactive multimedia installation that provides a surrealistic visual experience, introducing the viewer in an augmented reality. When the cubes of the installation are moved around, shadows representing a night scene appear: images of windows, trees, houses, and silhouettes of people. Since the shadow of the cube and the virtual shadow appear overlapped, viewers are encouraged to relate with an unrealistic visual experience.

Augmented Shadow successfully creates a fantastic world in between reality, imagination and augmented reality by using light and shadow.



EVERYWARE

Memoirs, 2010
50 x 50 x 150 cm
Televisore d'epoca, macchina fotografica Polaroid
Vintage monitor, Polaroid camera

Collezione dell'artista/Artist collection

EVERYWARE (2007~ /come gruppo)

Memoirs, 2010

In una macchina Polaroid è montata su un televisore a tubo catodico. Quando il visitatore guarda la macchina questa lo riconosce automaticamente e scatta una fotografia. Una volta scattate, le fotografie cadono nello schermo del televisore e si ammassano una sull'altra. Le foto continuano ad ammassarsi, a seconda di quanti visitatori ci sono, e poi vengono caricate sul sito internet con ora e data. Dopo esser tornati a casa, i visitatori saranno spinti a ripensare ai loro momenti memorabili. *Memoirs* is an artwork designed to take instant polaroid photos by automatically detecting the viewer's face when it looks towards the camera that is set on an old-style cathode-ray tube TV. Once they have been taken, the photos fall into the TV screen and pile up. The photos keep piling up, in relation to how many viewers participate, and are then uploaded on the website indexed by time and date. The artwork encourages the audience to meditate on their memorable moments once they return home.



MOON KYUNGWON + JEON JOONHO

El Fin del Mundo, 2012

13 min. 35 sec.

Video installazione bicanale HD

2 Channel Real Time Video, HD Film

Collezione dell'artista/Artist collection

**MOON KYUNGWON
+ JEON JOONHO** (1969~, 1969~)

El Fin del Mundo, 2012

Moon Kyungwon e JEON Joonho sono un duo artistico. Con le loro opere si dedicano da tempo a sollevare problemi socioculturali del mondo contemporaneo oltre che a suggerire la possibilità di un nuovo ruolo socioculturale delle arti. *El Fin del Mundo* è un film di 15 minuti che rientra nel progetto interdisciplinare intitolato *News from nowhere*, che è suddiviso in tre parti: film, installazione e pubblicazione. I due artisti hanno condotto numerose interviste con esperti di vari campi – un architetto, degli stilisti internazionali, dei registi cinematografici, e un poeta – per cercare di identificare la via per uno sviluppo sostenibile e un nuovo schema di valori per l'arte, sia dal punto di vista pratico che dal punto di vista estetico.

MOON Kyungwon and JEON Joonho are an artist duo. With the use of new media art, they have been raising a variety of socio-cultural issues of contemporary society as well as suggesting the new possibility of a socio-cultural role for the arts. *El Fin del Mundo* is a 15-minute film of the interdisciplinary project called *News from Nowhere*, which consists of three parts: film, installation, and a publication. The two artists conducted many interviews and discussions with experts from various areas – an architect, international fashion designers, film directors, and a poet – in order to identify potential methods sustainable development and a new value-orientation of art, both from a practical and an aesthetic point of view.



BANG & LEE

Trasparente Studio 2008-2014, 2014

Dimensioni variabili

Fibra, Variabile

Size Variable

Fiber, Variable

Collezione dell'artista/Artist collection

BANG & LEE (1977~, 1971~)

Trasparente Studio 2008-2014, 2014

Trasparente Studio 2008-2014 è una storia della comunicazione per immagini. È uno studio che vuole mostrare le attività e le ricerche "trasparenti" di BANG & LEE sull'intera storia dell'arte e dei media. *Trasparente Studio 2008-2014* non è un ammasso di risposte sul nostro rapporto con i media, bensì un luogo dove porre quelle domande che non riusciamo a comprendere né a risolvere. Non ci serve altro che spirito di osservazione, autocritica e la capacità di discutere.

Trasparente Studio 2008-2014 is a history of communication through images. It's a study that shows BANG & LEE's "transparent" creative activities and researches on the whole history of art and media.

Trasparente Studio 2008-2014 is not an accumulation of answers about our relationship with medias, but a place for questions we can't understand or solve. What we need is observation, self-reflection and conversation.

PAIK NAMJUNE (1932~2006)
Magnet TV
1960s
50 × 90 × 120 cm
Antique TV, Cabinets, 3TV,
LD, LDP and neon
[MMCA collection](#)

PAIK NAMJUNE (1932~2006)
Zen for TV
1963 / 1991
Video, TV monitor
[MMCA collection](#)

PAIK NAMJUNE (1932~2006)
Highway Hacker
1994
Antique TV, Cabinet, 3TV,
LDP
[MMCA collection](#)

KWAK DUCKJUN (b. 1937~)
Slef-Portrait 78
1978
13 min.
Single Channel Video
[MMCA collection](#)

KWAK DUCKJUN (b. 1937~)
Event 8230
1982
13 min.
Single Channel Video
[MMCA collection](#)

PARK HYUNKI (1942~2000)
Untitled
1991
130 × 520 × 30 cm
Wood, Stone, Video
[MMCA collection](#)

PARK HYUNKI (1942~2000)
Untitled
1979
Stone (14 pieces), Monitor
[MMCA collection](#)

KONG SUNGHUN (b. 1965~)
The Fall
1996
200 × 200 cm (Size Variable)
12 Handmade slide projectors
[Art Bank, MMCA collection](#)

KIM Haemin (b. 1957~)
TV Hammer
1992
10 min. 40 sec.
Single Channel Video, TV set
[Art Bank, MMCA collection](#)

KIM CHANGKYUM (b. 1961~)
Water-Shadow 2
2004
120 × 120 × 40 cm
11 min. 28 sec.
Stone water jar and beam
projector
[Art Bank, MMCA collection](#)

KIM BUMSU (b. 1965~)
Beyond Description
2008
214.5 × 116 × 10 cm (2)
262.5 × 116 × 10 cm (1)
LED Lighting, Acrylic, Film
[MMCA collection](#)

YOOK TAEJIN (1961~2008)
Mirror
2002
34 × 27 × 34 cm
2 min. 28 sec.
2 LCD Monitors, VCR,
Speaker, Mirror box, Hair,
Dust, Video object
[MMCA collection](#)

KIM SEUNGYOUNG (b. 1963~)
Self Portrait
1999
16 min. 1 sec.
Single Channel Video
[MMCA collection](#)

JEONG JEONGJU (b. 1970~)
Seodaemun Prison
2004
160 × 140 × 120 cm, 30kg.
Maquette of Seodaemun
Prison,
4 Small Video Cameras
[Art Bank, MMCA collection](#)

SIREN EUN YOUNG JUNG (b. 1974~)
Master Class
2010
10 min. 3 sec.
Single Channel Video
[Artist collection](#)

HAM YANGAH (b. 1968~)
Bird's Eye View
2008
10 min.
Single Channel Video
[Artist collection](#)

KIMSOOJA (b. 1957~)
Thread routes – chapter I
2010
26 min. 52 sec.
Single Channel Video
[MMCA collection](#)

IM HEUNGSOON (b. 1969~)
Memento
2003
15 min. 11 sec.
2 Channel Video
[MMCA collection](#)

ZIN KIJONG (b. 1981~)
CNN
2007
Size Variable
4 Channel Video Installation
(Real Time)
[MMCA collection](#)

JUNG YEONDOO (b. 1969~)
Documentary Nostalgia
2007
84 min.
Single Channel Video, 55 inch
LCD monitor and wooden
frame
[MMCA collection](#)

RYU BIHO (b. 1970~)
Euphoric Drive
2008
5 min. (ed 3/3)
Size Variable
Single Channel Video,
Installation
Art Bank, MMCA
+ Artist Collection

GIM HONGSOK (b. 1964~)
G5
2004
Size variable
17 min. 14 sec.
Single Channel Video
[MMCA collection](#)

LEE KIIL (b. 1967~)
Grassland 1969-2009
2009
3 min. 52 sec.
Single Channel Video, 42 inch
HD PDP monitor, Mac Mini
Art Bank, MMCA collection

KIM SEJIN (b. 1971~)
Night Worker
2009
6 min. 53 sec.
2 Channel HD Video
[Artist collection](#)

PARK HYESOO (b. 1974~)
Father's Time
2009
300 × 130 × 130 cm, 50 kg
Stainless Steel,
Loudspeakers, Weathercock,
Sound (CD and amplifier)
Art Bank, MMCA collection

KOH SEUNGWOOK (b. 1968~)
Triathlon
2001
4 min. 53 sec.
Single Channel Video
Art Bank, MMCA collection

LIM MINOUK (b. 1968~)
New Town Ghost
2005
10 min. 59 sec.
Single Channel Video
[MMCA collection](#)

LIM MINOUK (b. 1968~)
The Weights of Hands
2006
13 min. 50 sec.
Single Channel Video
[Artist collection](#)

OH YONGSEOK (b. 1976~)
Drama No. 5
2006
4 min.
Single Channel Video
[Art Bank, MMCA collection](#)

PARK JUNE BUM (b. 1976~)
Advertisement
2004
1 min. 30 sec.
Single Channel Video
[Artist collection](#)

PARK JUNE BUM (b. 1976~)
Making Songdo
2009
5 min.
Single Channel Video
[Artist collection](#)

AN JUNGJU (b. 1979~)
Their War 1 - Ethiopia
2005
6 min. 17 sec.
Single Channel Video
[Artist collection](#)

AN JUNGJU (b. 1979~)
Their War2 – Israel
2005
4 min. 40 sec.
Single Channel Video
[Artist collection](#)

AN JUNGJU (b. 1979~)
Their War3 - Pakistan
2005
5min. 59 sec.
Single Channel Video
[Art Bank, MMCA collection](#)

AN SEKWON (b. 1968~)
Dream II - Chunggye Overpass
2003
14 min.
DV6mm
[Art Bank, MMCA collection](#)

MOON KYUNGWON + JEON JOONHO
(b. 1969~, b. 1969~)
El Fin del Mundo
2012
13 min. 35 sec.
HD Film 2 Channel Video
Installation
[Artist collection](#)

BANG & LEE (b. 1977~, b. 1971~)
Trasparente Studio
2008~2014
2014
Size Variable
Fiber, Variable
[Artist collection](#)

EVERYWARE
(b. 2007~ / as a team)
Memoirs
2010
50 × 50 × 150 cm
Vintage Monitor, Polaroid
Camera
[Artist collection](#)

KIM KICHUL (b. 1969~)
Sound Looking-Rain
1995-2014
Size Variable
Speakers Sets
[Artist collection](#)

BAAK JE (b. 1978~)
Gong 1
2009
4 min. 3 sec.
Single Channel Video
[Artist collection](#)

MOON JOON (b. 1982~)
Augmented Shadow
2010
120 × 120 × 80 cm
Projector, Computer, IR
Camera, IR Light,
Wooden Blocks, Wooden Table,
Rear Projection Screen, ARToolKit,
OpenFrameworks,
Custom Software
[Artist collection](#)

Mostra organizzata da
MMCA, Corea e coprodotta con MAXXI

Exhibition organized by
MMCA, Korea
and coproduced with MAXXI, Rome



R

SE

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - 00196 Roma | www.fondazionemaxxi.it

con il sostegno di
supported by

partner tecnologico
technological partner

media partner



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

